



**Il Grande Oriente**

# La massoneria di Caserta apre le porte del suo tempio

## La giornata della fierezza, ecco la sede di via Patturelli

**Daniela Volpecina**

A Caserta la **massoneria** è viva e vegeta. E i suoi principi ispiratori più attuali che mai. Oggi ancora più di ieri. Lo ripetono con forza, e quasi come fosse un mantra, ai loro interlocutori, i membri storici dell'Ordine iniziatico nel giorno della Fierezza Massonica celebrato ieri in contemporanea in tutta Italia. Una iniziativa lanciata per creare momenti di incontro e di dialogo con la società ma anche per rispondere agli attacchi e ai pregiudizi che da sempre costellano questi ambienti. A Caserta peraltro la **Massoneria** festeggia anche i primi trent'anni dalla sua ricostituzione, avvenuta nel 1988. Con oltre settanta iscritti (di età compresa tra i 24 e i 90 anni), distribuiti tra le quattro logge presenti sul territorio - rispettivamente «Spartani alle Termopoli» nata nel 1988, «Aquila» fondata nel 2007, «I figli di Garibaldi» che risale al 2008 e la più recente «Luigi Vanvitelli» del 2013 - la **Massoneria** del Grande



Oriente si prepara infatti ad una stagione di attivismo e di proselitismo per ampliare i consensi e «iniziare» nuovi adepti affinché diventino «liberi muratori». Il primo passo è

**Le pratiche**  
 Non sono rivelabili e possono partecipare solo gli iscritti alle logge

quello di mostrarsi, anche se solo in parte e pur sempre mantenendo l'anonimato, ad un pubblico ristretto che viene invitato a visitare il tempio, allestito nel quartiere generale di via Patturelli, in pieno centro storico. Un vero e proprio simulacro del tempio di Salomone descritto nelle Sacre scritture. Ci sono persino le due colonne, simbolo della forza e della bellezza, un altare, un drappo rosso, candelabri ebraici a sette bracci (nel segno della numerologia dantesca) e tantissimi altri oggetti, tutti rigorosamente posizionati, raggruppati e orientati secondo i punti cardinali. Qui si riuniscono, una volta a settimana, i **massoni** di ciascuna loggia. Solo in alcune circostanze le quattro officine si incontrano per una seduta plenaria di tutto il Consiglio. Una guida ci spiega il significato di ciascuno strumento. Una squadra simbolo della rettitudine, un compasso come metafora dell'ampiezza del libero pensiero. Un martello che indica la forza di volontà. E ancora uno scalpello, una livella, una tenaglia. Ciò che non possono svelarci sono i riti.

«Si tratta di rituali antichissimi - si limitano a dire i 'fratelli massonici' - che si basano sullo studio della tradizione esoterica che si rifà all'astrologia, alla mitologia, alla cabala e all'alchimia. Ciò che

avviene in questo tempio è un confronto di idee, pensieri e opinioni, formiamo coscienze, siamo costruttori di umanità e alimentiamo il progresso ma, sia chiaro, qui non si discute di politica o religione. Ciascuno può parlare una volta soltanto e nessuno può intervenire finché l'altro non ha finito. Le voci non devono mai accavallarsi». Durante le sedute tutti gli adepti indossano dei paramenti, i cosiddetti grembiulini, e c'è chi ripete ad alta voce le massime di alcuni filosofi. Non è un caso che sulle sedie ci siano scritti di Socrate e alle pareti il Trattato sulla tolleranza di Voltaire. La stanza accanto a quella del tempio ospita il gabinetto di riflessione, il cui accesso è riservato esclusivamente a chi decide di compiere il rito di iniziazione. In pochissimi, tra i presenti, quelli che accettano di mostrarsi ai nuovi ospiti. E sono perlopiù giovanissimi. La maggioranza degli iscritti presenti ieri, riuniti in un'altra stanza per un incontro definito segretissimo, abbandonerà la sede senza neanche farsi notare. Eppure il Grande Oriente terrà un convegno pubblico alla Reggia di Caserta il prossimo 10 marzo. In quella sede probabilmente verranno svelati nomi e volti dei membri del Consiglio che raggruppa le quattro logge. Privacy, discrezione e segretezza massonica permettendo.

**I muratori**  
 Sono gli «adepti» che restano segreti e vanno via senza parlare

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'evento

### Per un giorno accesso libero



#### I simboli

Ci sono tutti, e gli oggetti sono rigorosamente orientati  
In primo piano il candelabro



#### L'apertura

Il Grande Oriente apre al pubblico nella giornata della fierezza e fa proselitismo senza timore



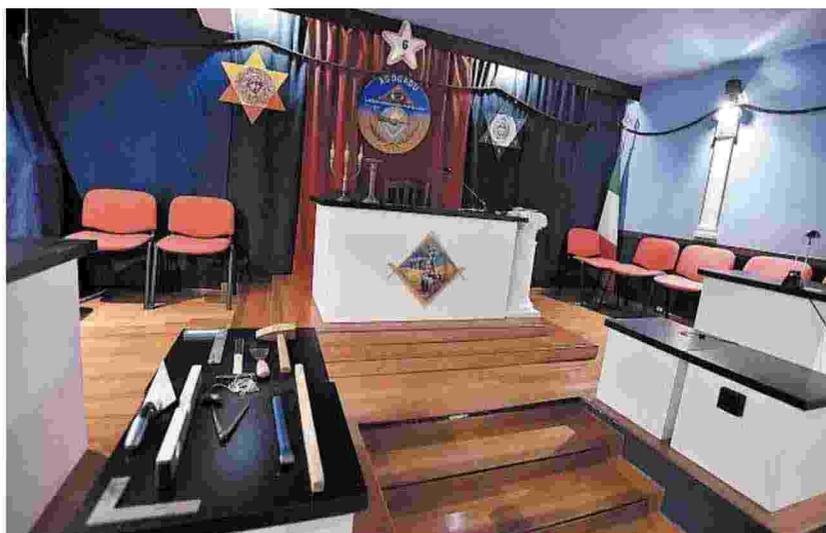
#### I riti

Rimangono tutti «coperti» si tratta di pratiche antichissime che si rifà alla tradizione esoterica



#### Le logge casertane

Si contano 60 iscritti in 4 logge: Spartani alle Termopoli, Aquilegia Figli di Garibaldi e Vanvitelli



#### La sede

Sembra un normale appartamento in centro ma all'interno è stato del tutto ristrutturato

## Il convegno



### Alla Reggia riflessione sull'arte

«Il patrimonio artistico in Terra di Lavoro», questo il titolo del convegno organizzato dalla **Massoneria Grande Oriente alla Reggia di Caserta** per sabato 10 marzo alle ore 15. Tra i relatori la professoressa Rosanna Cioffi, docente di Storia della Critica d'arte dell'Università Luigi Vanvitelli che interverrà su «Arte e **massoneria** nella biblioteca di Maria Carolina», la professoressa Elvira Chiosi, docente di Storia moderna dell'Università Federico II di Napoli, Alessandro De Donato,

presidente del Comitato unitario delle professioni, **Rossella Bicco**, presidente dell'Ordine degli architetti, e **Mariano Nuzzo** dell'Università degli studi di Ferrara. Chiuderà i lavori il Maestro venerabile del **Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi**. In mattinata al Grand Hotel Vanvitelli di San Marco Evangelista si svolgerà la cerimonia di consegna delle pergamene ai Maestri venerabili delle diverse logge.

